

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

PARTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale domiciliato	L. 18	L. 9.50	L. 5.00
Per tutta l'Italia franco di posti	L. 22	L. 11.50	L. 6.00
Per l'istore le spese di posta in più.	L. 24	L. 13.50	L. 6.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Per l'istore le spese di posta in più.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICORDANO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DI LE INSEZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina ent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tian conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Anche negli altri collegi, oltre a quelli di Stradella e di Militeo, che erano stati convocati la domenica scorsa in conseguenza dell'ufficio governativo assunto dai loro deputati, le candidature ministeriali hanno riportato un trionfo pieno e quasi pieno. I tre ministri Coppino, Mezzanotte e Tapani furono rieletti con votazioni splendissime, come già si prevedeva, e non è che il solo Ferracuti che sia entrato in ballottaggio nel collegio di Macomer.

Noi abbiamo già espresso le ragioni per le quali non dubitavamo di questo risultato; il termometro politico del corpo elettorale non è ancora giunto in Italia ad un grado abbastanza elevato per lusingarsi che possa reagire con probabilità di successo contro le influenze climateriche dell'aura ministeriale e delle diverse correnti che il potere esecutivo si trova in caso di mettere in moto.

Un'altra elezione importante avrà luogo domenica prossima nel collegio di Santhià, il cui deputato Marazio dovrà ripresentarsi, avendo accettato l'ufficio di segretario generale.

Molto probabilmente l'esito dello scrutinio di Santhià non sarà diverso da quello dei collegi, che lo hanno preceduto, tanto più che il Marazio, essendo stato il rappresentante di Santhià per parecchie legislature, trova nel collegio un terreno assai favorevole.

I giornali francesi, che abbiamo ricevuto questa mattina contengono le tabelle dimostrative ed i voti specificati delle elezioni senatoriali del 5 gennaio, ma non potevano ancora essere giunti a tempo di farvi i loro commenti.

In previsione però di un risultato, del quale nessuno più dubitava, la

stampa più seria aveva già cominciato ad abordare le questioni più gravi, che per la trasformazione del Senato, sarebbero venute necessariamente all'ordine del giorno.

Il *Constitutionnel* dice: «Ignoriamo qual sia il tenore del programma politico che il Presidente del Consiglio si propone di sottoporre alla ratifica del Presidente della Repubblica per leggerlo alle Camere all'apertura della sessione. Se vi è qualche cosa di moralmente sicuro al mondo, è questo: che il signor Dufaure non acconsentirà mai a mettere in istato d'accusa gli uomini del 16 maggio; che il signor Dufaure non acconsentirà mai al ritorno in Francia dei cospiratori incorreggibili e ai nemici dell'ordine sociale, che la disfatta della Comune ha costretto a cercare un rifugio a Londra, a Ginevra, a Nuova-York o in altri luoghi; che il signor Dufaure non acconsentirà mai che l'obbligatorietà e la gratuità dell'insegnamento si complichino con una pretesa laicità sinonimo di ateismo; che il signor Dufaure non acconsentirà mai che il principio dell'inamovibilità della magistratura sia sostanzialmente intaccato; che il sig. Dufaure non acconsentirà mai che la legislazione attuale sull'insegnamento superiore sia sconvolta fino a sopprimerne le Università libere; che in una parola, noi riteniamo certo che sarà colla lima e non colla mazzetta, per servirvi di una frase favorita del Sismondi, che le modificazioni politiche da introdursi si faranno d'ora innanzi, col concorso dei poteri pubblici.»

Noi crediamo che il *Constitutionnel* sia troppo ottimista, e crediamo che il periodo più pericoloso per la Francia cominci ora che il partito della

rivoluzione ha riportato una piena vittoria. Quel partito getterà la lima tra i ferri vecchi, e troverà molto più spiccio adoperare la mazzetta.

### AVVISO DI CONCORSO

INDETTO DALLA GIUNTA PER LA INCHIESTA AGRARIA

Mentre gravi e pericolose questioni sociali agitano morbosamente l'Europa e l'America, cioè gli Stati più progrediti nella civiltà, e mentre in alcuni di questi le agitazioni si manifestano con dottrine odiosissime e con atti di ferina ferocia, è opera savia ed urgente quella dei Governi e degli Stati che si preoccupano seriamente dei minacciati pericoli. È tempo che i Governi e le classi sociali più fortunate si accingano a studiare la natura e le cause di questo malessere sociale; pensino a lenire con istituti di beneficenza, di educazione e di istruzione, e da parte dei Governi, con disposizioni legislative le sofferenze delle moltitudini rustiche e delle plebi urbane; e vigilino ad infrenare l'audacia degli agritari e ad impedire che gente cupidica e malvagia, tormentata da passioni interessate e da cupidigie, e schiava di una morbosa smania di popolarità, prenda a pretesto le sofferenze vere delle classi sociali sfortunate, per turbare il paese, l'ordine pubblico e la concordia cittadina, e rinnovando i fasti delittuosi di Catilina, si afforzi col preselitismo degli oziosi, dei vagabondi e degli uomini di brutale audacia, i quali aspirano ad imporsi ai più per vivere senza studio e fatica ad aggravio ed a spese di tutti.

È deplorabile che la nostra Rappresentanza nazionale non abbia po-

tuto correggersi e liberarsi dai mali in essa originati dalla influenza deleteria partigiana smodatamente esercitata nelle elezioni generali del 1873 dal primo Ministero di sinistra, e che divisa in partiti e gruppi personali e regionali, non trovi sufficiente forza e abbastanza numero di deputati veramente liberali, indipendenti e scevri da malsane passioni, che costituiscono una maggioranza omogenea, intenta a provvedere con diligenza e prudente sollecitudine al perfezionamento amministrativo dello Stato, e ad adottare quelle disposizioni legislative che in Inghilterra fecero buona prova nel calmare, nel correggere e nel lenire le agitazioni, i disordini e le sofferenze vere delle classi sociali sfortunate.

Si è fatta da noi una larga e profonda inchiesta industriale, nella quale giovò assai l'alacrità e sapiente operosità dell'onor. prof. Luzzatti, ma questa inchiesta se servi a dare buoni criteri e norme per la rinnovazione dei trattati di commercio cogli Stati finitimi, le quali stipulazioni si preparano fuori dell'azione diretta del Parlamento, che deve poi approvarle o respingerle, non servi né al Governo, né al Parlamento per adottare provvedimenti legislativi che tuttora si attendono a protezione morale ed economica delle classi artigiane e operarie delle città e delle borgate.

Gli studi e i materiali sono pronti per cotesti provvedimenti, esempi forestieri si hanno di disposizioni legislative a questo riguardo, ma una Camera che non sa quietare e applicarsi seriamente al bene della nazione, non trova tempo da tradurli in leggi. Almeno gli studi sono fatti, i materiali raccolti, gli altrui esempi conosciuti, e giova sperare che una nuova Camera possa profittarne. Odi rispetto alle popolazioni urbane e alle classi operarie.

Quanto ai provvedimenti legislativi da adottarsi per migliorare moral-

mente ed economicamente le condizioni sociali delle classi rustiche, e per stabilire gli equi limiti delle contrattazioni per la conduzione agricola dei terreni fra i proprietari e i coltivatori, siamo ancora, pur troppo, lontani dall'aver preparati tutti gli elementi che ci abbisognano. È ben vero che le condizioni delle popolazioni rustiche in alcune provincie del Regno sono generalmente note; che si hanno lavori sapienti dettati da uomini competenti; che l'Inghilterra e la Prussia ci hanno dato l'esempio di leggi previdenti e filantropiche dirette a patrocinare i diritti e ad avviare lo sviluppo e il rialzamento morale ed economico dei coltivatori delle terre; ma sta il fatto che una vera inchiesta agraria per tutta l'Italia non si è ancora fatta.

Il Parlamento italiano non poté finora fare altro che approvare per legge una generale inchiesta agraria e assegnarla alla Giunta, che deve eseguirla per tutto il Regno, i fondi necessari.

Cotesta Giunta con avviso di concorso, pubblicato nel n. 302 (24 dicembre 1878) della *Gazzetta Ufficiale* del Regno, fa eccitamento a quanti possono competentemente occuparsi di questo arduo e importantissimo argomento per ottenere Memorie informative e descrittive sull'organismo agrario di ogni Circondario, o gruppo di Distretti, e fissa il premio di L. 500 da assegnarsi all'autore della migliore memoria per ogni Circondario o gruppo distrettuale.

La nostra Provincia è divisa in tre gruppi di distretti, cioè: 1° Padova-Camposampiero-Cittadella, 2° Este-Monselice-Montagnana, 3° Piove di Sacco e Conelve.

All'avviso di concorso è unito il programma da servire per le informazioni circa allo stato di fatto. Se lo spazio del nostro giornale lo consentisse ameremmo riportare per in-

terno l'avviso e il programma; ma i cultori degli studi agronomici ed economici potranno far ilmente averne conoscenza ricorrendo alla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

A facilitare le Memorie sui nostri gruppi distrettuali desiderate dalla Giunta e poste al concorso, gioverà assai il bellissimo e importante volume pubblicato or'ora, coi tipi Penada, dalla solerte nostra Camera di Commercio ed Arti, contenente la Statistica Agricola, Industriale e commerciale della Provincia di Padova.

Questo volume, di circa 900 pagine, d'incarico della nostra Camera di Commercio ed Arti fu compilato con molta diligenza e coscienza dal cavaliere Keller prof. Antonio, Vice-Presidente della Giunta speciale per la Esposizione universale di Parigi del 1878, e dal cav. Giulio nob. Alberti Segretario della Camera e Relatore della Giunta speciale suddetta. In esso si ampliano e si completano le due Statistiche della nostra Provincia, pubblicate l'una nel 1867, l'altra nell'anno 1873.

Per scorrere sul merito di questa Opera, che onora altamente i suoi autori, e la Camera di Commercio che la ordinò, ci sarebbe necessario un maturo esame, che non abbiamo avuto tempo di fare, essendo il volume or ora uscito e reso di pubblica ragione. Indicheremo per ora soltanto gli argomenti che vi sono con molta particolarità di fatti e osservazioni trattati.

«Nozioni generali della Provincia - Superficie, estimo e prezzo dei terreni - Popolazione - Terreno agrario - Idrografia - Viabilità - Consorzi (acque) - Prosciugamenti - Irrigazioni - Sistemi di conduzione dei terreni - La Statistica della Provincia, e l'inchiesta agraria decretata nel 1877 - Bestiame - I prodotti del Terreno - Prodotti di bassa corte - Industria (urbana e agricola) - Com-

APPENDICE 154 del Giornale di Padova

### I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI ANTON GIULIO BARRILI

Quella era l'ora che il padrone, sorbito il caffè, non aveva bisogno dell'opera sua. Fino alle undici egli non usciva di casa, dov'era solito far ritorno, come sappiamo alle tre dopo il meriggio. Ma alle dieci in punto la signora Marianna era sempre rincasata, per accudire alle faccende domestiche e non usciva più, salvo per urgenti negozi.

Ora, egli avvenne che molti giorni alla fila, nell'uscire di casa per andarsene alla sua prediletta parrocchia, sul crocicchio di San Francesco, piantato a mo' di colonnino contro lo spigolo del palazzo Brignole verde, ella scorgesse un tale che la guardava lei, proprio lei. Un uomo è sempre un gran caso nella vita d'una donna; figuriamoci poi d'una pinzochera. Quell'uomo, a chi lo guardasse, pareva un pilastro di rinforzo al muro, anzi un collega dei due robusti Telamoni incaricati di reggere l'architrave del portone.

Ad onore della signorina Marianna, bisognerà dire che sulle prime non

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

ci badò, o non se ne avvide; ma l'assiduità dello sconosciuto finì come era naturale, col darle nell'occhio, ed ella non teneva tanto le ciglia a terra da non accorgersi ch'egli stava in sentinella per lei. Nè basta; da due giorni appena ella aveva notata la cosa, e, quasi a riprova, vide il medesimo uomo, sulla piazza delle Vigne, al suo uscire di chiesa.

D'allora in poi, sempre la stessa canzone; dapprima contro lo spigolo del palazzo Brignole verde, poi dinanzi alla parrocchia, quell'uomo era sempre ad attenderla, con questa sola diversità tra i due momenti, che alla sua uscita di casa egli era fermo, siccome s'è detto; laddove, alla sua uscita di chiesa, il nostro uomo, in cambio di prestar l'opera sua a sostegno di qualche cantonata, assolava per la piazza noverando i lastroni.

Non c'era più dubbio; quell'uomo stava a piolo per lei, assolava per lei. E allora la signora Marianna, sebbene facendosi rossa come una brace, incominciò a sbirciarlo da lunge. Egli era decentemente vestito, a guisa d'un vecchio capitano in ritiro. Indossava un cappotto nero, abbottonato fino alla gola; il suo cappello alto di feltro, non nuovo, ma senza macchia e senza un pelo arruffato, testimoniava la lindura e l'aggiustatezza del suo padrone; la bella statura, il volto severo, ornato di due basette e d'un pizzico che incominciavano a mostrare qualche filo di bianco, lo facevano quel che suol dirsi volgarmente, un bell'uomo.

Tutto ciò scorse la signora Marianna, e l'esame torò favorevole

allo sconosciuto. Tra l'altre cose che ella vide sbirciando (che cosa non vede una donna in un batter di ciglia?) era notevole un anello d'oro massiccio al pollice della mano destra, che egli teneva superbamente appoggiata al petto, tra un occhietto e l'altro della giubba. Un anello al pollice; che stranezza! E non era il solo gingillo dello sconosciuto; imperocché le pettine della giubba non saziavano tanto, nè tanto scendevano peli della sua barba, che non lasciassero scorgere i capi d'un fazzoletto di seta, raffermati da una spilla su cui era incastonato un topazio celeste. Capperi! E forse, anzi senza il forse, sotto quella giubba c'era il suo bravo oriuolo, con tanto di catenella d'oro. Insomma, quello era un uomo per la quale, da svegliare la curiosità, non d'uno, ma di cento spiriti in gonnella.

E così rispettoso nel suo farle la corte! La guardava tra severo e malinconico, senza mai susurrarle una parola quando ella era costretta a passarli vicino. Una volta, una sola volta, le parve udirlo a sospirare. Com'è garbato pensava ella. Così va bene! Ecco come dovrebbero essere tutti gli uomini!

Ma un giorno, uscendo all'ora consueta dal palazzo Vivaldi (ella era andata non solo per la messa, ma eziandio per la solennità delle quarant'ore), la signora Marianna non vide al posto consueto il piolo. Che vuol dir ciò? Forse sarà ad aspettarci sulla piazza delle Vigne. Come la ci andasse ansiosa, immaginatelo voi. E neppur lagggiù! Che novità era mai quella? Forse infastidito di

lei? Forse spazientito dalla sua austerità? Ma perchè non aveva egli cercato di darle una parola? Doveva ella per avventura esser la prima a rompere il ghiaccio? Le donne non fanno cotesto; e quelle che lo fanno, sono... quel che sono. Che aveva egli dunque? La povera signora Marianna non sapeva capacitarsene.

Così turbata entrò in chiesa; fece sbadatamente il segno della croce, e andò, portata dalla consuetudine, ad inginocchiarsi sulla sua panca. Ogni versetto de' suoi paternostri era un pensiero a quel tale; ogni periodo delle sue avemmarie una domanda a sè stessa. Di tratto in tratto, colla coda dell'occhio, o da un lato, o dall'altro, andava investigando le navate; degli uomini che stavano, *rari nantes*, nella chiesa, a quell'ora, nessuno era lui. Ma ecco, in quella che la signora Marianna era per lasciarsi fuggire in un sospiro, l'ultimo sospiro, l'ultimo fil di speranza, le venne veduta la cuti cagna brizzolata di un tale che stava genuflesso nella panca dinanzi alla sua Santa Zita benedetta! Sarebbe egli per avventura? La giubba nera l'aveva; il cappello di feltro, diligentemente spazzolato, gli riposava a fianco. Ma ci sono tante giubbe e tanti cappelli consimili in questa valle di lagrime!

I lettori indovinano che la signora Marianna, accolto il sospetto in cuor suo, non lasciò più degli occhi il suo divoto vicino. Questi, poco stante, come uomo che abbia finita la sua orazione, sollevò un tratto la testa dalla sponda dell'inginocchiatoio, e alla signora Marianna parve riconoscere il portamento del suo corteggiatore mo-

desto. Ma il volto, il volto bisogna vedere; e qui la berghinella stette spiando, come il micio al buco, donde egli spera che abbia a saltar fuori il topolino. Finalmente, come a Dio piacque, e a santa Zita, protettrice delle fantesche, il divoto si tolse da quella disagiata postura, per sedersi sulla panca; e nel gesto che fece per sincerarsi che non avrebbe ridotto il cappello ad una stacciata, il suo profilo si offerse all'avidio sguardo della zitellona cascante. Noi non potremmo giurarvi, ma quasi saremmo per metter pegno che in quel punto la signora Marianna intuonò mentalmente il *Magnificat*.

Lo sconosciuto adoratore non si volse neppure a guardarla. Tutto assorto nelle sue divote meditazioni, rimase un tratto seduto; poi cadde ginocchioni da capo, e stette a fronte china, in atto di fervorosa preghiera, fino all'*Ita missa est*; ascoltò religiosamente la lettura degli ultimi evangelii; quindi si alzò, raccolse il fazzoletto di seta che gli aveva custodito le ginocchia dalle polverose impronte del predellino, fe' la sua brava riverenza in mezzo alla navata, e via. Diede egli un'occhiata alla signora Marianna, nel passar rasente alla panca? Non si potrebbe giurarvi; certo, se la diede, fu al lembo della sua veste, e non giunse all'altezza della cintura.

Che anima divota! disse tra sè la governante di Bonaventura. Ma almeno un'occhiata! le sussurrò un demone nel cuore. E fu vero, nel cuore più divoto, nella più timorata coscienza, ci sta sempre, non si sa come, forse ad alloggio militare, un pic-

colo demonio, che soffiava le passioncelle inavvertite, che bisbiglia i consigli traditori, che solletica dell'unguia le vanità peritose, stimola i desiderii incerti, e nutre a zuccherini i peccatuzzi innocenti. E man mano le passioncelle si scaldano; i consigli fruttano; le vanità crescono; i desiderii ringagliardiscono; i peccatuzzi, impersonati come tante ragazze da marito, domandano al babbo un più succoso alimento.

La signora Marianna, che aveva finito anch'ella le sue preghiere, si alzò poco stante per uscire di chiesa. Ma quando giunse alla pila dell'acquasanta, non ebbe ad intingervi il sommo delle dita, come soleva fare ogni giorno. Un'altra mano, tratta pur dianzi dalla conca di marmo, le porgeva rispettosamente l'acqua lustrale. Che cuore fu il vostro, o Marianna, a quell'umido tocco di polpastrelli? Certo il sangue scorre più rapido nelle arterie, e i vasi capillari ne bevvero in maggior copia dell'usato, imperocché il naso, ultima Tule del vostro mondo conosciuto, s'imporporò subitamente per gioia.

L'acquasanta fu il ritrovo, l'incontro di tutti i giorni. Lo sconosciuto, da quegli atti di silenziosa servitù venne alla cortesia delle parole. Come avvenne cotesto? Fu egli che le disse: ave, o fu ella che gli rese grazie della sua cura gentile? Non si sa; forse egli stesso, interrogati di ciò, non avrebbero saputo chiarire come fosse andato il negozio. Basti adunque il sapere che per tal modo incominciarono a barattar parole.

Continua

mercio, che comprende argomenti molti e svariati - Ancora della Statistica della Provincia di Padova e della inchiesta agraria decretata nel 1878 - Proprietà dei beni rurali dei Comuni - Beni di opere pie e di altri corpi morali - Società di assicurazione - Imposte - Saggio dell'interesse dei capitali investiti in acquisto di terreni - Furti campestri - Macinato.

E questa, ripetiamo, un'opera seria e coscienziosa che merita lo studio e la meditazione degli agronomi, degli economisti, degli industriali e del filantropi.

Per l'onore della Patria comune vorremmo che cotesti studi fossero generalmente coltivati, che fossero di eccitamento agli uomini di buona volontà, che fossero fecondi di opere buone e benefiche, e di un sano e civile risveglio della operosità nazionale, e di confusione e vergogna a quei demagoghi, che vantandosi patrocinatori delle plebi scfferenti, spargono a larga mano nelle cittadinanze e nelle popolazioni rustiche semi di odio, di passioni malvagie, e di discordie, che a null'altro riescono che a fare decadere miseramente le Nazioni che ne sono travagliate.

Non le agitazioni tribunicie dei demagoghi, che, prese a prestito le utopie straniere dei socialisti e degli internazionalisti, disturbano il Paese, lo offendono provocando misfatti esecrabili, e impediscono il vero progresso civile, ma bensì l'opera calma, perseverante, disinteressata, e i fermi propositi degli uomini dotti, nei quali le facoltà della mente e del cuore si equilibrano, e il cui spiffito filantropico è alimentato dalla scienza e dalla esperienza, possono fare acquistare alla Patria nostra quell'ordinamento sociale, che, conforme a giustizia e a natura, moderi il diritto dei ricchi e infreni l'abuso di questo diritto e nel tempo stesso provveda a difendere il diritto naturale e sociale delle classi non fortunate, e le avvii a quel benessere e a quella dignità, cui nessun uomo in uno Stato civile e libero può rinunciare.

Di questi uomini dotti, prudenti, illuminati e tenaci nei buoni e disinteressati propositi abbisogna la nostra Rappresentanza nazionale, non già di quei fatui progressisti il cui zelo al fatto si risolve in vanità boriosa, egoistica, incurante dei bisogni e dei diritti delle classi sofferenti.

LA CIRCOLARE ABBIGNENTE

Abbiamo già fatto parola di una Circolare, che l'onor. Abbigliante, presidente dell'Associazione nazionale napoletana, diramò per le stampe, allo scopo di svelare le magagne della sinistra, com'è attualmente costituita.

In quel documento, che ha sollevato a rumore il campo del partito, a cui l'Abbigliante appartiene, la sinistra è accusata di spagnolesimo e di affarismo: e tali accuse diventano tanto più gravi, in quanto che l'Associazione, di cui l'Abbigliante tiene la Presidenza, è pure di sinistra.

Il Bersagliere, punto sul vivo, si scaglia vivamente contro la Circolare, e il Popolo Romano infuria come un basilisco.

Noi ci occuperemo di questo ammissibile battibacco, e intanto riprodurremo il documento in questione.

E così la Circolare:

Signore,

I sottoscritti componenti la presidenza e il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale, fondata in Napoli, si permettono richiamare l'attenzione della S. V. sulle presenti condizioni politiche d'Italia, e di queste nostre meridionali province in particolare.

Mentre l'opera del nostro riscatto è stata detta, a ragione, un'opera fortunata e gloriosa, non si può dire, che, con pari gloria e fortuna, abbia proceduto l'interna nostra ricostituzione.

Nella prima, pur attraverso di sofferenze dolorose abbiamo seguito un corso ascendente; nella seconda, pur avendo fatto moltissimo, ci troviamo oggi sopra una via, che accenna a discesa.

Ancora non sono passati tre anni da che, fra immenso favore e con larghissimo suffragio di popolo, il partito della sinistra parlamentare fu

assunto al potere. Grandi erano le aspettative, corrispondenti ai bisogni della nazione ed agli errori, nei quali era caduto il partito della destra, in un lungo periodo di Governo. Cr mentre a quelle aspettative rimase inferiore, la sinistra, in meno di tre anni, ha sciupato parecchi ministeri, e, da maggioranza, com'era, numerosissima, vedesi oggi, per intestine discordie e per deplorevoli apostasie, ridotta quasi all'impotenza.

In un moto rapido di dissoluzione, abbiamo visto ai principi sostituirsi le ambizioni, al partito i gruppi, agli interessi della nazione gli interessi della chiesuola. La frequenza delle crisi ministeriali è indizio d'una crisi ben più profonda ed estesa, la quale minaccia di paralisi, non soltanto l'azione del Parlamento, ma la vita nazionale. Non è compromesso soltanto lo sviluppo politico, e già sarebbe molto; ma anche lo sviluppo morale ed economico del paese.

Nella Camera italiana, e, quindi, nel corpo elettorale, di cui quella è emanazione, si sono infiltrati due vizi che debbono doloroso, ma patriottico, additare con linguaggio di severa schiettezza.

Un tempo, la parola consorleria serviva ad indicare la prevalente tendenza a tutto concentrare in un partito — uffici politici ed amministrativi onori e favori. Oggi, quella parola non basta più, e quella tendenza ha ingenerato abitudini ben più tristi e perniciose. Al partito consorleria tennero dietro le consorlerie-gruppi, le clientele faziose, le bande di ventura parlamentari, e non si cerca più il monopolio dei benefici del Governo; ma del Governo si fa quasi una speculazione per conseguimento di utili diretti ed indiretti.

I vizi ai quali accennavamo sono, dunque: primo — la più brutta specie di spagnolesimo parlamentare, che intorno a patroni aduna schiere di clienti, e l'un patrono fa rivale dell'altro, e questa schiera rende nemica di quella: secondo — la lue dell'affarismo, per la quale le gare politiche servono spesso a soddisfacimento d'illecite avidità e di corrotte ambizioni.

Lungi da noi il pensiero di dare a questi vizi un'estensione maggiore di quella che hanno realmente. E grande fortuna che essi siano ristretti; ma vi è grande pericolo di vederli allargarsi. E già il danno che producono deve ritenersi incalcolabile, sol che si guardi alle condizioni in cui è ridotta la Camera dei deputati, e la Sinistra specialmente. Il difetto dei pochi ostacoli sempre, e talvolta soverchia, la virtù di molti; e ne sono prova le recenti lotte che hanno rovesciato il Ministero Cairoli, e che certamente non assicureranno la vita al terzo Ministero Depretis, come non potrebbero assicurarla a qualunque altro.

Onde, se a questa infermità non si porge sollecito ed efficace rimedio, la nostra patria correrà alla decadenza, e il vantato nostro risorgimento potrà riuscire un inganno per il mondo civile.

Convinti, perciò, dell'estrema gravità della prova che oggi siamo chiamati a fare, non indugiamo a rivolgervi alla S. V. per averne aiuto di consiglio e cooperazione.

Oramai è chiarito che dall'attuale Camera dei deputati non si possa attendere salute, e sarà necessario ricorrere più o meno presto all'esperienza delle urne. E che avverrà se l'esperimento non ci liberi da quella cancrena? Saremo condannati a consumarci in lotte sterili che, attraverso convulsioni anarchiche, fra rovina di ogni sorta, riconducono alla servitù politica?

E con tanto maggior fervore ci rivolgiamo alla S. V., in quanto che, è vano dissimularlo, gran parte della responsabilità si fa pesare su noi, cittadini dell'Italia meridionale; e dei due vizi, sui quali abbiamo innanzi insistito, non manca chi vuol vedere qui, fra noi disgraziatamente, il fomite più vivo e l'alimento maggiore.

Non siamo forse accusati di aver portato, noi principalmente, nella Camera, la divisione dei gruppi personali, l'audacia prepotente dei capi, la procacciante sottomissione dei seguaci, e tutto ciò per cui la Sinistra non è più un partito, e i Ministeri non hanno più una solida base parlamentare, ed il Governo quasi più non cammina, o cammina a sbalzi?

Epperò, mentre per tutti urgente è il bisogno di apparecchiarsi, per noi è debito particolare di onore il pro-

vedere, col profitto della nostra propria esperienza, alla salvezza comune, onde giannai elezioni politiche non ebbero, qui, importanza, come l'avranno prossimamente.

Signore!

Quando pure altri danni non fossero temibili, uno solo dovrebbe seriamente preoccupare ogni animo liberale, ed è questo — che le debolezze della Sinistra, afforzando la Destra, minacciano di togliere ogni significato ed efficacia alla rivoluzione parlamentare del 18 marzo 1876. Imperocchè la necessità, a soddisfare la quale la Sinistra fu chiamata, permangono; ed oggi più che mai sono in causa i principi di cui essa, quando era opposizione, seppe mostrarsi calda e concorde propagnatrice.

E dura ancora, nel paese, il discredito che rovesciò la Destra, e quel che è peggio, dura il disagio, nel quale, o per erroneo metodo di governo, o per inevitabile fatalità delle circostanze, essa aveva spinto le popolazioni, stanandone la pazienza.

Adunque nella men trista ipotesi, l'alternativa che si presenta inesorabile è questa: o ravvivare la Sinistra e metterla in grado di compiere la sua necessaria missione, o rassegnarsi, retrocedendo e ripiombare sotto il dominio della Destra.

Noi crediamo che la prima cosa debba essere nel desiderio e nello intendimento dei cittadini fedeli ai principi di libertà e di progresso, e non dimentichi dei mali che la Destra accumulò, e che la Sinistra, finora, per le cause segnalate, non ha potuto curare.

In conseguenza, l'Associazione nostra, che sorse in Napoli per combattere, sotto la bandiera della nazione, le consorlerie d'ogni colore, si fa oggi innanzi, in vista delle elezioni politiche, col motto: *Abbandare le fazioni, ricostituire il partito liberale.*

Le antiche Repubbliche, all'invasione dello spirito fazioso, al pericolo della clientele oligarchiche, opponevano l'ostracismo. Gli ordinamenti politici moderni oppongono l'urna delle elezioni, il solo mezzo adatto a popoli liberi, aventi coscienza della dignità loro e cura gelosa dei loro alti interessi.

Voglia, quindi, la S. V., unirsi a noi in un'opera che si può chiamare di redenzione, non meno nobile e patriottica di quella che ci menò alla costituzione dell'unità ed all'acquisto dell'indipendenza. L'una rischia, anzi, di tornare infruttuosa, se con grande animo e con raddoppiata virtù non attendiamo all'altra.

Siamo in uno di quei momenti gravi, che determinano in un modo od in un altro l'avvenire d'un popolo. Se ci sorreggerà, questa volta, un elevato criterio di selezione morale, se parlerà a nostri cuori la voce della gran madre Italia, la crisi che attraversiamo si risolverà beneficamente.

La S. V., nel caso si trovi d'accordo con noi, si compiaccia colla maggiore possibile sollecitudine di mettersi in corrispondenza con quest'Associazione, allo scopo di preparare, fin d'ora, il movimento elettorale, nel senso sopra indicato. Importa che in ogni Provincia, in ogni Collegio ed in ogni Comune i buoni cittadini si intendano, si accordino e si organizzino, poichè il tempo stringe e l'intrapresa è ardua, dovendosi combattere un male già potente e fermentato da una legge elettorale assai difettosa.

Se la nostra voce è interpretata, come confidiamo, di un vivo bisogno, e troverà adesioni patriottiche numerose, noi ci daremo premura di definire anche più chiaramente i criteri pratici, che dovranno dirigere, nelle prossime elezioni, la scelta dei candidati.

Per ora ci basti aver indicata la meta da raggiungere per bene della nazione, che è quello di ogni cittadino.

Gradisca la S. V. i sensi della più sincera stima da parte dei sottoscritti.

Napoli, 1° gennaio 1879.

Il Presidente FILIPPO ABBIGNENTE, deputato.

I Vice presidenti, TOMMASO SORRENTINO, deputato. — DAVIDE CONSIGLIO, ex-deputato.

Il Segretario, MICHELE TORRACA. (Seguono le firme del Consiglio direttivo)

Il discorso dell'on. De Falco

Dal discorso pronunciato dall'on. De Falco alla inaugurazione della Corte di Cassazione di Roma togliamo

e riportiamo le seguenti parole che si riferiscono alle grandi questioni suscitate dagli attentati avvenuti negli ultimi tempi contro le istituzioni e l'ordine pubblico. Queste parole meritano di venire meditate, come quelle che escono dalla bocca di un profondo giurista e di un autorevole magistrato.

«... La storia e il confronto delle legislazioni potranno servirvi di utile guida alla soluzione del complicato problema. Esse vi mostreranno che codeste questioni si sono presentate in tutti i tempi, presso tutti i paesi, e che a cominciare dal famoso processo dell'Associazione dei Baccanali fatto nell'anno 566 di Roma, descritti con tanta verità da Livio, che ci pare di assistere come a cosa di ieri allo sgomento della città, al terrore del Senato *patres pavor ingens cepit*; all'orazione del console Postumio ed ai decreti e le conlance che lo seguirono; a cominciare, dico, da questi antichi esempi e venire a quelli recentissimi della libera Inghilterra e della liberissima America, tutti gli Stati hanno avuto volta a volta a preoccuparsi di tali pericoli.

E le leggi ed i provvedimenti loro vi proveranno, che per quanto assoluto ed illimitato si sia tenuto il diritto di riunione ed associazioni, non vi è stato popolo, nè governo che abbia mai accordato ai cittadini la facoltà di organizzarsi in sette, congreghe o altre Associazioni, nello scopo di commettere delitti, o peggio nel fine dichiarato di rovesciare lo Stato. Qui cessa il diritto, e il delitto comincia; e quando anche questo non possa ancora dar luogo ad azione penale, perchè non riveste per anco i caratteri del tentativo, rimane il diritto, anzi meglio il dovere, di fermarlo nel suo cammino, *in itinere criminis*, della stessa maniera e col diritto medesimo che si ferma l'assassino ed il colpevole colto negli atti preparatori del reato: *ne fontata legibus civitas, eruta legibus videretur.*»

NOSTRA CORRISPONDENZA

Bassano, 5 gennaio 1879.

Venerdì scorso ebbe luogo nel nostro Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico 1879 e pronunciò il discorso di circostanza il signor Procuratore del Re cavaliere Francesco Duci. Questo discorso fu assai applaudito, avendo l'egregio oratore esordito con parole di sentito affetto ricordando la sventura terribile che nell'anno testè fu il colpo l'Italia nella morte di Vittorio Emanuele, e deplorando con parole egualmente eleganti e faconde il misfatto commesso in Napoli contro la persona del suo erede e successore, l'amantissimo nostro Re. Venendo poscia a parlare del lavoro delle nostre autorità giudiziarie nel 1878, il R. Procuratore segnalò un notevole aumento negli affari decisi dai giudici conciliatori, ed un piccolo aumento al confronto del 1877 anche sul numero delle sentenze pronunciate dai quattro Pretori del nostro Circondario.

Anche il lavoro del tribunale crebbe assai avendo esso soltanto in primo grado di giurisdizione pronunciato nel corso dell'anno 119 sentenze civili e commerciali, mentre nel 1877 non erano state che 87; ed egualmente essendo aumentate le appellazioni, le quali però non sono numerose nel loro complesso.

Se dalla circostanza pertanto che aumentano le sentenze c'è fondamento di ritenere in proporzionato aumento lo sviluppo degli affari nel nostro paese, lo scarso numero delle appellazioni dimostra però la bontà dei giudicati di primo grado; e questo pure è un vantaggio che merita di essere segnalato.

In materia penale i reati non aumentarono nè furono molto numerosi nè gravi; ed anche alcuni reati di sangue che sulle prime sembravano accompagnati da circostanze aggravanti, mandati a giudicarsi dalla Corte d'Assise, perdettero ogni carattere delittuoso, essendo stati assolti in massima parte gli autori dei medesimi, per essere state dimostrate accidenti parecchie di quelle morti che da principio sembravano opera di maliziosa intenzione.

Il sig. Duci chiuse infine il suo discorso con eloquenti parole dove dimostrò la necessità che tutte le autorità vigilino anche nelle nostre provincie non abbiano a penetrare i germi della corruzione morale e sociale che comincia a farsi

strada troppo largamente anche in Italia, ed additò alle classi ricche i mezzi più facili per opporsi colle istituzioni di beneficenza e di risparmio alla invadente piaga di certe teorie che sollevano le masse ignoranti contro le classi più facoltose per sconvolgere i cardini della civile società.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — L'Optimato scrive: «Le negoziazioni commerciali coi delegati elvetici si riprenderanno in Roma fra pochi giorni.

Il governo italiano, che vi attende con cura, confida di compierle in poco tempo, perchè già a Berna sin dal 1875 erano stati discussi e accolti i principi e le applicazioni della riforma daziaria italiana.»

L'Avvenire col tono di giornale officioso crede che il Ministero sia deciso a mantenere il programma enunciato dall'onor. Depretis. Assicura che saranno presentati progetti per migliorare la legislazione tributaria e che il corso forzoso non sarà trascurato dal ministero, e che «provvedimenti legislativi saranno presentati alla sanzione del Parlamento.»

Si assicura che il Consiglio di Stato a sezioni riunite, abbia riconosciuta regolare la disposizione dell'onorevole Taiani concernente l'abrogazione del decreto Vigiani, col quale veniva stabilita l'immovibilità di residenza dei magistrati giudiziari.

Il Consiglio di Stato nel suo parere ammette che il decreto anzidetto non poteva intendersi giuridicamente irrevocabile.

FIRENZE, 5. — Ieri ebbe luogo una numerosa riunione di senatori e deputati residenti in Firenze e appartenenti a varie provincie d'Italia. Scopo della riunione, dice la Nazione, fu quello di intendersi per patrocinare efficacemente i grandi interessi della nostra città sia presso il governo del re, sia al Parlamento. Altre riunioni avranno luogo per stabilire i mezzi più accorti a conseguire questo fine. La riunione era presieduta dal senatore Corsi.

NAPOLI, 4. — La Gazzetta di Napoli riferendo i progetti che dicesi voglia presentare il ministero per i compensi e aiuti da darsi al municipio di Firenze, fa osservare che le condizioni del municipio napoletano non sono punto migliori di quelle del fiorentino, e vorrebbe perciò che anche Napoli non fosse dimenticata.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Si parla della nomina del generale Davoust, attuale comandante della 13° divisione di fanteria, come capo di Stato maggiore del ministro della guerra.

INGHILTERRA, 4. — A Windsor e a Londra si fanno grandi preparativi per il ricevimento del Duca e della Duchessa di Cumberland, che hanno dovuto lasciar Copenaghen oggi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 gennaio contiene:

R. decreto, 2 gennaio, con cui si convoca nel 19 corrente il collegio elettorale di Thiene.

Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 26 dello stesso mese.

R. decreto, 25 novembre, che approva una modificazione nello statuto della Società anonima della strada ferrata da Torreborelli al Graveglione presso Pavia.

Elenco nominativo dei nazionali morti a Nizza nel 3° trimestre 1877.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

AVVISO

La nostra Tipografia ha assunto per il triennio 1879 a 1881 la pubblicazione del Foglio Ufficiale degli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia di Padova.

Questo foglio sarà pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza, quando vi sia materia per un foglio di stampa di 16 pagine. Le associazioni si fanno solamente alla tipografia F. Sacchetto ed il prezzo

resta fissato in anticipate annue italiane lire 15. Per la vendita al dettaglio il prezzo sarà di Cent. 5 per ogni pagina stampata.

Il Giornale di Padova potrà così riportare immediatamente nella loro integrità tutti gli Annunzi Legali, Avvisi d'Asta, ecc. della Provincia.

Romani sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la Prima Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dall'on. Paolo Fambri, il quale tratterà del Carattere.

I biglietti d'abbonamento a tutte le conferenze (del prezzo di otto lire) e quelli d'ingresso ad una conferenza (del prezzo di una lira) si possono acquistare presso le tre librerie Draghi, Drucker e Salmin, e domani sera anche alla porta d'ingresso della Sala suindicata.

Nella sera del 15 ci sarà la Seconda Conferenza; poichè il chiar. prof. Verson ha acconsentito a prendere il posto dell'on. Morpurgo, e in detta sera tratterà della chimica nella economia domestica.

Commemorazione di Vittorio Emanuele. — Sappiamo che giovedì, 9, per la mesta commemorazione di Vittorio Emanuele i pubblici edifici municipali saranno imbandierati a bruno.

Crediamo che nella Chiesa del Santo sarà celebrato un ufficio funebre.

Ricambio di auguri. —

Un patriota della nostra provincia, quanto venerando negli anni, altrettanto rispettabile negli eminenti servizi resi al suo paese, ha ricevuto nell'occasione dell'anno nuovo una quantità grandissima di felicitazioni e di auguri da tutti coloro, che ammirando il valore del soldato e la virtù del cittadino, si sono ricordati di lui.

Non occorre dire che noi parliamo del nostro colonnello e cav. Giacomo Zanellato, dimorante a Monselece.

Ora l'illustre Zanellato, il quale toccherà quanto prima i 93 anni, non essendo in grado di corrispondere partitamente alle tante premure di cui è fatto segno, ci ha interessato ad essere interpreti dei suoi sentimenti di gratitudine verso tutti coloro, che gli inviarono un saluto, e noi abbiamo avuto ad onore di soddisfarlo pubblicando questo cenno, nella speranza di ripeterne in di lui nome di consimili ancora per anni parecchi.

Edilizia. — Da qualche giorno venne messo in attività quel pezzo di listone in pietra, tanto invocato, ad uso dei pedoni che dalla piazza Unità d'Italia traversano la strada per recarsi all'Ufficio postale.

Niente di meglio! Non si poteva essere meno esigenti.

Tre sartine. — Eran nel numero dei Re Magi, di cui, da buone divote, intendevamo ieri di celebrare la festa.

Non essendo stati sulla strada di Betlemme, non abbiamo mai veduto i tre Re Magi, e quindi non possiamo conoscere se presi assieme formassero un bel gruppo; certo è che più bello di quello delle tre sartine di cui vi parliamo è un po' difficile.

Lasciamo dunque i tre Re Magi sulla loro strada, e veniamo alle sartine.

Bisogna sapere che ieri le tre ragazze in questione, credendo di poter prendersi un po' di festa, sono andate alla bottega un'ora più tardi del solito.

Non l'avessero mai fatto! Che il tagliatore del negozio montato sulle furie, le licenziò sul momento, nè ci fu caso questa mattina di persuaderlo a riprenderle.

La sentenza ci sembra un po' cruda, e se non fosse per un debito riguardo vorremmo dirle una sentenza da barbaro.

Povere fanciulle! L'esser più bella dei tre Re Magi non vi è gio stato. Essi, almeno, camminando dietro la stella, sono arrivati al prespio; voi, per il ritardo di un'ora, foste messe alla porta, e avete perduto il paese.

Cenno Bibliografico. — La Patria. — Insegnamenti necessari per le famiglie e per gli alunni delle scuole diurne, serali, festive, compilati da Luigi Sutto maestro elementare superiore di Piove di Sacco. — Treviso 1878. Tipografia dei Segretari Comunali.

È con vero piacere che noi vediamo con quanto studio e quanto amore i maestri delle scuole primarie nella nostra provincia s'occupano di ciò che si riferisce all'istruzione ed all'educazione delle menti e dei cuori infantili. Nel breve giro di pochi mesi, il

Giornale di Padova parlò di parecchi libri destinati all'insegnamento elementare ed usciti alla luce per opera di maestri vivamente solleciti di portare nell'adempimento del loro difficile compito quei miglioramenti e quelle innovazioni, che solo suggeriscono l'attenta osservazione e la lunga pratica. E noi non abbiamo mancato d'incoraggiare codesto risveglio di buon volere, lodando consciamente le pazienti fatiche di quei modesti ed ignorati lavoratori.

Adesso abbiamo sott'occhio *La Patria* — un piccolo libro del sig. Luigi Sutto, proposto alle scuole diurne-serali-festive. Di codeste scuole fanno parte gli analfabeti ormai adulti, i quali — giova ritenerlo — devono ormai aver raggiunto un certo sviluppo nell'intelligenza. Perciò il libro del sig. Sutto contiene gli argomenti di cui tratta, espliciti con discreta ampiezza e sufficienti a procurare la conoscenza delle principali notizie geografiche, storiche e politiche riguardo alla Patria nostra, l'Italia.

Rimarchevole specialmente è la chiarezza con la quale vengono esposti, secondo lo Statuto i diritti ed i doveri dei cittadini e gli organismi della forma di governo.

Vi sono poi aggiunte alcune biografie d'uomini illustri, da Marco Polo a Vittorio Emanuele.

Noi vorremmo che il libro del maestro Sutto fosse preso in serio esame e adottato nelle scuole.

**Un monumento rovinato.** — L'antica torre di Belem presso Lisbona, difesa da batterie, e che serviva da prigione di Stato, uno dei più curiosi monumenti dell'architettura gotica, è crollata il 18 dicembre scorso. La costruzione della splendida galleria di stile moresco ornata di arabeschi meravigliosi, intrapresa per completare, al prezzo di immensi sacrifici, il piano primitivo per monumento religioso, trovavasi già a buon punto, allorché accadde il disastro.

Otto persone sono state seppellite sotto le macerie.

La torre di Belem faceva parte del convento di Gerolametri la facciata del quale decorava la sezione portoghese del Campo di Marte e formava l'ammirazione degli studiosi di architettura.

I danni materiali si calcolano a due milioni, non tenendo conto della immensa perdita che la storia fa in questo disastro.

rono calorose ovazioni e ripetute chiamate al proscenio.

Degli altri non posso dir bene — furono inferiori di molto a Vernier.

È annunciato *Il Conte di Montecristo*, che quanto prima si farà vedere, diviso in tre serate. — Lo spettacolo sarà certo interessante, se non foss'altro per giudicare il modo con cui fu ridotto a dramma recitabile il lungo ed intricato romanzo di Dumas.

Per le tre rappresentazioni del *Conte di Montecristo* è aperto un abbonamento a L. una.

Domani la beneficiaria della signora Coltellini con *Dora*. L'ottimo lavoro di Sardon e le simpatie che s'acquistò fra il nostro pubblico la Coltellini, mi fanno sperare in un teatro arciripieno.

Stasera *Ruy Blas* di V. Hugo.

ITALO.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**

Bollettino dal 2 al 4 gennaio.

**NASCITE**

Maschi n. 7 — Femmine n. 8

**MATRIMONI**

Donati dott. Antigono fu Giocomo, possidente celibe, con Fuà Marianna di Samuel civile nubile.

**MORTI**

Mengaldo-Ghirardi Adelaide fu Luigi d'anni 51, civile, coniugata.

Alfonsi Colomba di Domenico, di anni 1.

Lancelotti Natale fu Pietro, d'anni 60, regio pensionato, coniugato.

Benato Guglielmo di Antonio, di anni 23, casalingo, celibe.

Gomiero Giovanni Batt. fu Gaspere, d'anni 77, mugnaio, vedovo.

Pegorina Teresa di Francesco, di anni 38, casalinga, nubile.

Lazzaro Gio. Batt. di Giovanni, d'anni 5.

Ferro Elvira di Giovanni, d'anni 3.

Sarnaiotto-Polidoro Maria fu Antonio d'anni 71 cucitrice vedova.

Scazzoni Giovanni fu Giovanni, d'anni 70 cocchiere vedovo.

Zanon-Scanferla Angela di Domenico, d'anni 25 villica coniugata.

De Bei Angelo fu Nicola, d'anni 61 r. pensionato coniugato.

Franceschini-Masiero Antonia fu Francesco, d'anni 78 ostessa vedova.

Tonini Giselda di Illebrando, di giorni 4.

Gaiotto Filomena di Giuseppe, d'anni 4.

(Tutti di Padova)

Pinton Giuseppe fu Francesco, d'anni 76 mendicante celibe, di Vigodarzere.

Più 2 bambini esposti.

**COLLEGIO DI THIENE**

È convocato per il 19 corrente il collegio di Thiene, e, occorrendo, una seconda votazione, questa avrà luogo il 26 corrente.

**IL GENERALE MEDICI**

Leggesi nell'*Opinione*:  
«L'ultimo bollettino che abbiamo sulla salute del generale Medici è quello delle 14 ore.  
«Dalla scorsa notte fino ad ora non si manifestò alcun altro accesso dispiacevole.  
«In questo momento le forze sono più sostenute, la tosse è più rara, la respirazione più calma.  
«Fedeli - Cantani - Tocco - Baccelli.»

Altre notizie attinte alle 7 pom., confermano che il generale continua nel suo leggero miglioramento.

Roma, 5.

È arrivato l'on. Sella, il quale oggi presiede ad una seduta numerosissima dell'Accademia dei Lincei, dove si fece un'applaudita commemorazione dell'ingegnere Eila Lombardini.

(Perseveranza)

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 5 gennaio.

All'ora in cui vi scrivo non sono pervenute alla capitale le notizie telegrafiche dei risultati delle odierne elezioni nei collegi dei ministri Depretis, Coppino, Ferraciu, Tajani, Mezzanotte e Majorana. Prevedesi che qualcuno subirà la prova del ballottaggio, ma è certa la rielezione di tutti sei, grazie alla lealtà del partito moderato che non volle dar battaglia in occasione di rielezioni imposte da una formalità legale.

A Roma si attendono con impazienza le notizie delle elezioni senatoriali francesi, che non poca influenza avranno sull'avvenire di quella nazione, degna di miglior governo.

Oggi è giunto a Roma l'on. Luzzatti ed ebbe una conferenza col presidente del Consiglio, probabilmente intorno alla questione delle trattative commerciali. Sono attesi a Roma i plenipotenziari svizzeri.

Il com. Ellena è ritornato da Vienna col testo del trattato di commercio italo-austriaco. Come vi scrissi, il trattato sarà presentato alla Camera il 14 corrente e sarà deferito all'esame, non degli uffici, ma d'una Commissione speciale, della quale si lascerà la nomina al presidente.

Giova sperare che del trattato italo-austriaco, il quale ha grande importanza specialmente per le Province Venete, il Parlamento farà una discussione ampia e profonda, che può farsi anche in breve tempo, purché parlino solo le persone che hanno competenza nelle varie questioni colle quali il trattato ha attinenza.

L'on. Depretis è ancora indisposto ed oggi non poté uscire di casa. I ministri si adunarono a consiglio nella di lui camera da letto. Alcuni mini-

stri si recarono al Quirinale per sottoporre alla firma Reale parecchi decreti. Si assicura che l'on. Tajani abbia presentato a Sua Maestà il decreto che abroga quello dell'on. Vigliani sulle condizioni per il trasferimento dei Magistrati.

Quando il decreto del Tajani sarà reso di pubblica ragione, la stampa indipendente non mancherà, speriamo, di infiggere il blasma che merita un atto d'arbitrio e di reazione.

È in Roma il cav. Castelli, sostituto proc. generale a Venezia, il quale conferì col guardasigilli intorno ai motivi che provocarono la di lui sospensione dall'ufficio per un mese.

Un giornale romano annunzia che la Corte dei Conti rifiutò di registrare il decreto che trasferisce dalla Università di Napoli a quella di Roma il prof. Pierantoni. Fui assicurato che la Corte dei Conti ha pur mosso delle difficoltà per registrare il decreto di trasferimento da Padova a Roma del prof. Schupfer. Credo però che le ragioni addotte dalla Corte dei Conti per rifiutare la registrazione sieno tali da potersi facilmente confutare dal Ministero e sono persuaso che la Corte dei Conti finirà col registrare il decreto riguardante l'on. Pierantoni e quello concernente il prof. Schupfer.

Dell'acquisto di quest'ultimo va lieta l'Università romana, essendo ben conosciute da professori e dagli studenti le opere che rendono il chiarissimo professore uno degli eminenti giuristi del nostro paese e uno dei più dotti insegnanti.

Le notizie della malattia del generale Medici sono stasera allarmantissime e temesi che la triste previsione dei più illustri professori chiamati a consulto si avveri.

Il Re è addoloratissimo, amando egli assai il prode soldato ed apprezzando altamente i servizi che egli rendeva, nel suo alto ufficio, alla patria e alla dinastia.

Il Principe Amedeo sarà di ritorno da Torino il 9 corrente. In quel giorno nefasto sulla torre del Quirinale sventolerà la bandiera abbrunata e nel cuore d'ogni italiano si farà sentire ancor viva la piutara dell'acerbo dolore per la amarissima perdita del Padre della patria.

**LA GERMANIA E LA DANIMARCA**

I giornali ministeriali di Germania sono assai scandalizzati dell'attitudine presa dalla Corte di Danimarca e dai circoli governativi danesi riguardo alla deputazione quella (annoverese). La *Post* e la *Gazzetta della Germania del Nord* ne traggono argomento per domandare se le relazioni fra la Germania e la Danimarca sono sul punto di modificarsi.

Si annunzia che in seguito agli incidenti sollevati dal matrimonio del Duca di Cumberland, il governo danese manderà una nota illustrativa alle potenze d'Europa.

**L'ESPLOSIONE DEL THUNDERER**

L'arrivo della flotta inglese nella baia d'Ismid ebbe luogo il 1° gennaio. Il 2, la corazzata a torri, il *Thunderer* faceva degli esercizi di tiro. Un cannone di 38 tonnellate è scoppiato, facendo volare a pezzi una torre, uccidendo sette uomini dell'equipaggio e ferendone 40 altri.

Il *Thunderer* è una delle più enormi corazzate della flotta inglese, le sue macchine rappresentano la forza di 6270 cavalli. Essa è armata di quattro cannoni del più grosso calibro ed è comandata dal capitano John C. Wilson.

Si rammenterà che anche l'anno scorso, allorché per la prima volta l'ammiraglio Hornby venne a prender posizione davanti a Costantinopoli, una delle corazzate si arenò in un banco delle isole dei Principi. Ma non era che una leggiera avaria in confronto dell'accidente del *Thunderer*.

Questo accidente non può a meno di produrre una viva impressione in Inghilterra. I cannoni del *Thunderer* furono sperimentati e provati all'arsenale di Woolwich.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 6. — L'Emiro dell'Afganistan è giunto alla frontiera della Russia per implorare la protezione dello Czar contro gli inglesi. Kauffmann dichiarò formalmente agli emissari dell'Emiro che la Russia e l'Europa non interverrebbero in favore dell'Afganistan.

PARIGI, 6. — La nuova maggioranza del Senato è repubblicana moderata. Crediati che Dufaure resterà al suo posto. La *Republique Française* dice che la nuova situazione impone al Governo nuovi doveri; i nemici impenitenti della repubblica non devono più trovare nella amministrazione pubblica la tolleranza e l'accoglienza che il paese loro ricusa.

LONDRA, 6. — Il *Daily Telegraph* ha da Quetta che gli inglesi sono distanti tre giornate da Candahar.

Il *Daily Telegraph* ha da Jellabad: Dicei Yakoub-kan sia fuggito in seguito alla indisciplinatezza delle truppe.

BUDAPEST, 6. — Il ministro delle finanze presentato alla Camera il bilancio per il 1879 che presenta un disavanzo di 22 milioni.

COSTANTINOPOLI, 5. — Salyman passò fu condannato all'esiglio ed alla degradazione.

La Russia ritarderà lo sgombero finché duri la vertenza di Podgoritz.

Commissari turchi sono partiti per Montenegro.

SOFIA, 5. — Ieri, anniversario dell'entrata dei russi a Sofia, vi fu una grande dimostrazione al viceconsolato italiano.

Si acclamò all'Italia. Una deputazione, avendo a capo il Presidente della Corte d'Appello, offerse la cittadinanza di Sofia al viceconsole Positano, pregandolo di esternare al governo italiano la gratitudine per le istruzioni impartitegli e che valsero durante la guerra a salvarla da incendi e da massacri.

**R OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA**

7 gennaio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 6 s. 27

Tempo m. di Roma ore 12 m. 8 s. 54

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 80,7 dal livello medio del mare

5 gennaio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	753.5	756.4	760.0
Term. centig.	-4.1	+7.8	+5.1
Tens. del v.			
Umidità relat.	92	83	73
Dir. del vento.	WNW	S	ESE
Vel. chilometrica del vento.	16	9	15
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dal mezzodi del 5 al mezzodi del 6

Temperatura massima = +8.4

» minima = +0.5

**ACQUA CADUTA DAL CIELO**

dalle 9 a. alle 9 p. del 5 — m. 3,5

dalle 9 p. del 5 alle 9 a. del 6 — m. 3,1

dinaria e L. 21,796,665.47 della straordinaria. (idem)

**CORRIERE DELLA SERA**

7 gennaio

**ELEZIONI POLITICHE**

MACOMER. Ferraciu, voti 416.

Canello 481. Ballottaggio.

Roma, 6 gennaio.

Il *Corriere della sera* di Milano contiene questa notizia:

Ieri venne concesso l'*exequatur* al vescovo di Capaccio e al vescovo coadiutore d'Aquino.

— L'on. Tajani guardasigilli ha inviato una circolare ai capi delle Corti d'Appello del Regno, la quale abolisce le commissioni consultive per la inamovibilità dei magistrati, già istituita con un decreto dell'ex-ministro Vigliani, decreto dallo stesso Tajani testé abrogato.

Il *Popolo Romano* inneggia alla rielezione dell'on. Depretis a Stradella e mostrasi sicuro della rielezione di tutti gli altri ministri nei rispettivi collegi.

Oggi nel pomeriggio verrà tenuto un altro consiglio di ministri in casa dell'on. Depretis che è tuttora convalescente.

Le trattative commerciali coi delegati elvetici saranno riattivate quanto prima in Roma. Il Governo confida di poterle compiere prontamente.

La malattia del generale Medici ha subito un lieve miglioramento. Ma pochissimi si illudono sulla sua gravità e sul suo carattere pericoloso.

Dicesi che il Papa abbia sciolto lo Stato Maggiore della marina pontificia, ed ordinato la vendita del famoso bastimento l'*Immacolata Concezione*, ancorato nel porto di Tolone, collocando in pari tempo a riposo l'ammiraglio Capitani.

— La bandiera del Comitato di Trieste ed Istria, sequestrata a Venezia, è stata restituita per iniziativa di quel prefetto.

Il Governo, non approvando il suo operato, lo ha chiamato a Roma.

— Nulla ancora di positivo sul movimento dei prefetti.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — Lo *Standard* ha da Berlino: Informazioni uffiziose da Vienna annunziano che la Russia comunicò alle potenze la sua decisione di sgomberare la Bulgaria e la Rumelia alla fine di aprile.

**NOTIZIE DI BORSA**

Francia	4	7
Rendita italiana god.	84 85	82 70
Idem 5 0/0	22	22 01
London tre mesi	27 50	27 52
Francia	110 15	110 20
Prestito Nazionale	—	—
Azioni regia tabacchi	843	833
Banca nazionale	2072	2075
Azioni meridionali	330 75	342 50
Obbligaz. meridionali	256	—
Banca toscana	—	660
Credito mobiliare	717	707
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Parigi	4	6
Prestito francese 5 0/0	113 66	113 55
Rendita francese 5 0/0	77 25	77 20
Idem 5 0/0	—	—
Idem italiana 5 0/0	76 97	76 82

**VALORI DIVERSI**

Ferrovie Lomb. Venete	171	150
Obb. ferr. V. E. n. 1856	244	246
Ferrovie romane	72	72
Obbligazioni romane	81	283
Obbligazioni lombarde	235	236
Rendita austriaca (oro)	63 32	61 43
Cambio su Londra	25 28	25 27
Cambio sull'Italia	9 12	9 50
Consolidati inglesi	95 43	93 58
Turco	14 18	14 25
London	4	6
Consolidati inglesi	96 31	95 75
Rendita italiana	74 92	74 12
Lombardo	13 50	14
Turco	12 37	11 62
Cambio su Berlino	—	—
Giuliano	52 34	53 12
Spagnuolo	133 4	133 4

**VIENNA**

Ferrovie austriache	250	250	75
Banca Nazionale	788	787	—
Napoleoni d'oro	9 34	9 35	—
Cambio su Londra	116 65	116 80	—
Cambio su Parigi	46 30	46 40	—
Rendita austr. argento	63 30	63 20	—
» in carta	62 12	61 97	—
» in oro	67 75	67 75	—
Mobiliare	224 60	223 80	—
Berlino	4	6	—
Austriache	434 50	434	—
Lombardo	119	118 50	—
Mequillare	404	401 50	—
Rendita italiana	75 40	75 50	—

Bartolomeo Moschin gerente resp.

**ANNUNZI**

**CASSA DI RISPARMIO IN PADOVA**

Situazione al 31 dicemb. 1878

**ATTIVO**

Numerario in Cassa	L. 52 360 99
Restituzioni d'anticipazioni	40,804.20
Prestiti al Monte di Pietà	645,000.—
Prestiti ai Comuni	264,733.06
Mutui ipotecari a privati	4,334,992.39
Buoni del Tesoro	435,000.—
Prestiti sopra Effetti pubb.	3,165.—
Obblig. dello Stato e Prov.	4,697,549.63
Obblig. d. Credito Fond.	41,301.21
Conto Cambiali	17,809
Conti Correnti verso gar.	35,403.06
Conti Correnti disponibili	130,097.35
Beni immobili	183,396.24
Debitori diversi	98,952.14
D. passivi a cauzione e vol.	150,140.—
Mobili	4,204.35
Somma l'Attivo	L. 4,804,952.6

**PASSIVO**

Depositi di risparmio sopra libretti N. 3583 per capitale ed interessi	4,277,349.30
Depositi infruttiferi	20,000.—
Creditori diversi	53,783.53
Depos. a cauz. volontari	180,500.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dic. 1877 L. 254,159.17	
Utili netti Bilancio 1878	43,120.62
	299,279.79
Somma l'Passivo	L. 4,804,952.62

**Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsti**

Accessi N. 77	N. 29 per L. 188,935.30
Estinti N. 70	N. 252 per » 172,937.—

**Movimento da 1° gennaio a 31 dicembre 1878 dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsti.**

Accessi N. 914	Depositi N. 3872 per L. 2,253,633.65
Estinti N. 680	Ritiri N. 3845 per » 1,915,637.71

Padova, 4° gennaio 1879.

**Consiglio d'Amministrazione**

EMO CAPODILISTA on. ANTONIO. Presidente

Cav. FORTI dott. EUGENIO. Vice-Presidente

**Consiglieri**

Nob. Bellini cav. Teobaldo - Cardin Fontana cav. Antonio - Malota Giovanni - Romanin Alessandro Trieste cav. Giacchino.

Il Direttore

Agostino dott. Sgaraglia

Il Redattore

G. B. Biasoli

**MALATTIE DI SESSO**

malattie della pelle, mali di donne vengono da me curati prontamente, e con sicurezza anche per mezzo di consulti in iscritto secondo le più recenti investigazioni della scienza. Nello stesso modo io curo i segreti stati di debolezza: (sconcerto di nervi, impotenza, polluzioni, male di basso ventre, dolori di schiena ecc. ecc.) Dopo il mio metodo di cura, approvato da lungo tempo, garantisco una guarigione completa, anche nei casi i più disperati. Essati rapporti di malattia a dott. Humler in Berlino

Französische strasse 24

4-640

**COMMEMORAZIONE FUNEBRE**

**VITTORIO EMANUELE II**

LETTA

dal prof. GIUSEPPE GUERZONI nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878

Prezzo Lire 1

**DA CASALE**

A S. LORENZO

Vedi quarta pagina

**Antenore**

Liquore Tonico Digestivo (Vedi avviso in 4. pagina)

**SPETTACOLI**

TEATRO GARIBALDI — La drammatica compagnia di Alberto Vernier rappresenta: *Ruy Blas*. — Ore 8.

### DA CASALE A S. LORENZO

MIGLIAIA di Vestiti Stoffe moderne di lana da Signore (cioè tagli di 12 e 10 metri) assortite in colori e disegni liscie e operate al prezzo di sole Lire 9 al taglio.  
 Quelli di 10 metri sono di strusa e cotone, ma gravi come flanella.  
 Le medesime Stoffe si vendono a Centesimi 75 il metro le prime, le seconde a Centesimi 90.  
 Arrivato da Parigi e posto in vendita, grandioso assortimento SCARPE da Signora e da Uomo dette Lavalliers nonché CRAVATE disegni e colori novità confezionate a nodo a plastron a farfalla e Cache-nez di lana e di seta.  
 455-449

### Fiaschetteria Toscana

Plazza Garibaldi N. 1214 A  
 PADOVA vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA  
**Vino di Chianti** delle principali fattorie.  
**Olio di Lucca** qualità fine, sopraffine ed extra.  
**Deposito principale:** Aque delle Tamerice, di Montecatini e del Tettuccio.  
 Vendita all'ingrosso e dettaglio. Si eseguono commmissioni per l'interno e per l'estero.  
 33-572

## DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE  
 completo a cura degli avvocati  
**L. LUCCHINI E G. MANFREDINI**  
 professori pareggiati nella R. Università di Padova  
 Raccolta Alfabetica e Ragionata delle Massime più importanti pronunciate dalla Mag.atura del Regno nel decennio dal 1874 al 1878  
 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto  
 Pubblicato il fasc. 7. Il. Lire UNA

## ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO  
 SPECIALITÀ DELLA DITTA  
 Padova Piazza Cavour **GIO BATT. PEZZIOL** Padova Piazza Cavour  
 premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878  
 Questo preniato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:  
 «Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure e tentanti a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato e dannosissimi riescono alla salute.»  
 51-479

## AVVISO

Trovandosi la ditta ERMINIO DIAMANTE (Via Municipio N. 4), provvista d'un grande assortimento di *Stinaletti* di ogni qualità delle prime fabbriche di Vienna ha fatto ribassi di prezzi per cui si trova in grado di far a chiunque concorrenza.  
 NB. Stanza riservata per le Signore.  
 11-615

DE LEVA prof. G.

Storia Documentata  
**di Carlo V**  
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
 Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27

Padova, T. PUGRAFIA F. SACCHETTO

PROF. D. PIETRO BERTINI

## TRISTI E LIETE POESIE

Padova, 1878 - Un volume in-8 - L. 3

LUSSANA PROF. FILIPPO

## Fisiologia Umana

Applicata alla Medicina

PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione  
 Otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire Otto

## Testi Universitari

PUBBLICATI  
 dalla prem. Tipografia F. Sacchetto  
 in Padova

- BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. I. 1-
- Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. I. 8-
- CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. LUZZATI. Padova 1868, in-12. I. 2-
- FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8. I. 150
- Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. I. 10-
- Keller prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. I. 250
- MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. I. 5-
- ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. I. 6-
- SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. I. 3-
- SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. I. 8-
- SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. I. 2-
- Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. I. 6-
- TOLOMEI prof. cav. G. F. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. I. 8-
- TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. I. 10-
- Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. I. 2-
- Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. I. 6-

## ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano				Bassano-Padova					
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	misto		diretto		misto		diretto			
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	ant. 4,57	ant. 8,30	ant. 2,20	ant. 7,11	Bassano . part.	5,37	ant. 9,03	ant. 3,37	3,35	
omnibus 4,42	6,04	misto 5,25	6,45	omnibus 5,15	10,10	omnibus 5,21	8,52	Rosa . . . . .	5,48	9,17	3,15	7,46	
misto 6,20	8,10	diretto 9,57	11,43	omnibus 5,31	9,12	omnibus 5,31	9,12	Rossano . . . . .	5,57	9,24	3,25	7,53	
omnibus 8, -	9,20	omnibus 1,10	2,30	S. Giorgio Pert.	5,40	9,10	3,09	7,44	Cittadella ) arr.	6,9	9,36	3,37	8,5
" 9,34	10,53	omnibus 1,10	2,30	Camposampiero	5,40	9,10	3,09	7,44	Villa del Conte	6,28	9,46	4,28	8,15
" 2,15 p.	3,35 p.	omnibus 5, -	6,14	Villa del Conte	5,56	9,25	3,25	7, -	Cittadella ) arr.	6,41	9,58	4,16	-
diretto 4, -	5, -	omnibus 5,40	6,58	Cittadella ) arr.	6,10	9,38	3,40	8,8	Camposampiero	6,58	10,13	4,36	8,37
omnibus 6,14	7,10	omnibus 7,50	9,06	Rossano . . . . .	6,30	9,48	4,38	8,20	S. Giorgio Pert.	7,5	10,20	4,44	-
omnibus 8,05	9,31	misto 11, -	12,38 a.	Cittadella ) arr.	6,44	10,4	4,38	8,32	Camposampiero	7,15	10,30	4,56	8,49
omnibus 9,25	10,41			Rosa . . . . .	6,51	10,7	4,25	8,39	Vigodarzere . . . . .	7,27	10,41	5,10	-
				Bassano . . . . .	7,2	10,18	4,37	8,50	Padova . . . . .	7,37	10,51	5,21	9,5

  

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Vicenza-Treviso				Treviso-Vicenza					
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto		omnibus		misto		diretto			
omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.	ant. 5,17	ant. 8,49	ant. 2,42	ant. 7,18	Treviso . part.	4,53	8,26	2,77	12	
misto 10,49	2,45 p.	misto 6,10	9,6	Vicenza . part.	5,41	9,10	3,97	7,39	Paese . . . . .	5,6	9,39	2,23	-
diretto 5,15 p.	8,24	omnibus 6,05	10,16	Carmignano . . . . .	5,52	9,19	3,20	7,39	Istrana . . . . .	5,16	8,49	2,35	7,26
misto 6,10	8,40	omnibus 6,05	10,16	Fontaniva . . . . .	6,1	9,28	3,30	7,57	Albaredo . . . . .	5,30	9,3	2,51	-
fino a Conegliano		omnibus 6,05	10,16	Cittadella ) arr.	6,08	9,35	3,39	8,4	Castelfranco . . . . .	5,46	9,17	3,10	7,49
omnibus 10,20	2,14 a.	omnibus 3,35 p.	7,56	S. Martino di Lup.	6,27	9,45	4,18	8,14	S. Martino di Lup.	6, -	9,28	3,27	7,59
				Castelfranco . . . . .	6,56	10,9	4,38	8,36	Cittadella ) part.	6,11	9,39	3,42	8,10
				Albaredo . . . . .	7,07	10,21	4,52	8,48	Fontaniva . . . . .	6,43	9,56	4,13	8,28
				Istrana . . . . .	7,21	10,35	5,8	9, -	Carmignano . . . . .	6,55	10,5	4,25	8,37
				Paese . . . . .	7,31	10,45	5,20	-	S. Pietro in Gu.	7,5	10,14	4,35	8,46
				Treviso . . . . .	7,44	10,58	5,38	9,21	Vicenza . . . . .	7,27	10,35	5, -	9,7

  

Padova per Verona		Verona per Padova		Vicenza-Thiene-Schio			Schio-Thiene-Vicenza			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnibus		misto	omnibus		misto	
omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.	ant. 7,55	3,45	8,10	Schio . . . partenza	5,50	9,20	5,38
diretto 10,19	11,55	omnibus 5,20	7,47 a.	8,19	4,10	8,34	Thiene . . . . .	6,8	9,38	6, -
omnibus 2,40 p.	5,16 p.	omnibus 4,55	9,22	8,39	4,37	8,54	Dueville . . . . .	6,25	9,55	6,18
misto 7,08	9,40	omnibus 5,25	7,54	8,54	4,52	9,9	Vicenza . . . arrivo	6,45	10,15	6,40
misto 12,50 a.	4,7 s.	misto 11,45	3,4 a.							

### BOLAFFIO dott. L. LA STENOGRAFIA ITALIANA

Prezzo Lire 1.25

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F.  
 (Biblioteca Medica)

Fisiologia degli Istinti  
 in-12 - Lire 1.00

L' Educazione degli Istinti  
 in-12 - Lire 1.50

Fisiologia dei Colori  
 in-12 - Lire 1.50

LEMOIGNE PROF. A.

IL Linguaggio degli animali  
 in-12 - Lire 1.50

LOMBROSO PROF. C.

L' Uomo Bianco e l' Uomo di Colore  
 in-16 - Lire 1.00

Psiche  
 Sonetti inediti  
 di G. Prati

Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 2.25

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

suoi principali contorni  
 INCISIONI, VEDUTE E PIANTE  
 Padova, in-12 - L. SEI

BERNARDI DOTT. L.  
 (Biblioteca Scolastica)

Il Maestro del Villaggio  
 in-12 - Lire 4

BOLAFFIO DOTT. L.

La Stenografia Italiana  
 secondo il sistema GABELSBERGER  
 in-12 - Terza edizione - Lire 1.50

BERLAN PROF. F.

Le più belle pagine della Divina Commedia  
 in-12 - Lire 1.50

MUZZI S.

Intelletto, Memoria e Volontà  
 in-12 - Lire 1.50

Pertile prof. Giambattista  
 ELEMENTI

Diritto Internazionale Moderno

DIRITTO DIPLOMATICO  
 Padova, Tip. Sacchetto - I vol. in-8 - L. 2.25.

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire  
 Padova - F. SACCHETTO - Padova  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1879